



LA BANALITA' DEL MALE

Ci sono dei momenti di stanchezza nei quali avresti voglia di lasciar perdere tutto sottraendoti al giudizio impietoso degli altri e godendoti la serenità della tua casa e delle relazioni calorose della tua famiglia e degli amici cari. Accade però che presto la rabbia e la non rassegnazione per come vanno le cose ti riassalgano e scopri di avere energie che non pensavi di possedere. E' con questo spirito che per l'ennesima volta proviamo a condividere con voi gli aggiornamenti del processo Giardinetto che non è la storia del sito, o almeno non solo, ma è la storia di rapporti, di studio, di voglia di capire le logiche che portano il nostro bel paese in tante vicende di degrado e abbandono, del territorio e delle persone che lo abitano. Dopo il deposito della perizia del professor Masi, ctu del Tribunale di Lucera, nessuno...Nessuno...si è preoccupato di contestare ciò che c'era scritto: non perché fosse a priori una relazione sbagliata ma perché, anche alla lettura semplice di un cittadino, balzano agli occhi delle contraddizioni. Si dice che il sito è "potenzialmente inquinato" e che bisogna procedere al più presto alla messa in sicurezza ma non c'è disastro ambientale o meglio non ancora: pare che solo un evento meteorologico eccezionale potrebbe causare danni. Dunque il fatto che sia acclarata la presenza



di migliaia di tonnellate di rifiuti tossico-nocivi stoccati illegalmente perché addirittura ritrovati interrati al di sotto di un piazzale di cemento, non sarà sufficiente a condannare gli imputati perché il disastro ambientale non c'è e non è morto nessuno! Si dice che l'amianto è evidentemente sparso ovunque ma

che l'operazione di bonifica dichiarata dalla IAO, per soli due capannoni però a fronte di otto totali, non costituisca dolo perché in tutti i documenti la IAO mostrava solo i due capannoni oggetto di bonifica... dunque non si sa chi dovesse dir loro di bonificarli tutti e non solo due! Nessuno dei protagonisti di questa vicenda si è preoccupato di presentare controperizie, osservazioni, dubbi, perplessità pur essendo belle grosse le contraddizioni! Grazie al cielo nella giornata della penultima udienza, le testimonianze del dott. Scapicchio (perito della GdF) e del prof. Nicoletti (perito dell'associazione), hanno sottolineato l'urgenza della rimozione dei rifiuti o quanto meno di una loro sistemazione in loco senza ulteriori pericoli per l'ambiente e gli abitanti che lì vivono. All'ultima udienza era convocato il tenente Tenore della GdF che, dopo l'accordo tra PM e avvocato della difesa, non è stato più ritenuto utile ascoltare. Si è dovuto assistere a spettacoli penosi di avvocati disorientati, in tribunale per mero obbligo di presenza, e di tecnici di parte "scomparsi" o meglio mai comparsi. Chissà perché però gli avvocati della difesa sono sempre preparati, energici, aggiornati e agguerriti. Che il nostro territorio valga meno della parcella che gli imputati pagheranno ai loro avvocati? Quindi mentre noi poveri cittadini ignari, nelle nostre belle case, siamo convinti che tutto proceda al di là dei nostri interventi, la banalità del male regna sovrana e supplica che ciascuno si stani dal sonno in cui sopite ristagnano le coscienze e gridi che siamo presenti! Vi chiederete perché continuare? Ci anima un concetto riassunto in poche parole di Martin Luther King: *"può darsi che non siate responsabili per la situazione in cui vi trovate, ma lo diventerete se non fate nulla per cambiarla!"*. Non abbiamo la pretesa di cambiare il mondo ma ci mettiamo di impegno per cambiare noi. E cambiare noi significa cambiare un po' il mondo, non vi pare?♦

